

PER LA PROCURA ERANO CONSAPEVOLI CHE IL GIOVANE ERA INNOCENTE

Nuove accuse per i tre agenti che fermarono Narducci

di **PAOLO MORELLI**

MANO a mano che va avanti la vicenda giudiziaria originata dalla denuncia dei tre poliziotti che sette anni fa fermarono per un controllo il barista Filippo Narducci, lo ammanettarono dopo un alterco e lo portarono negli uffici del Commissariato, nuove e più pesanti accuse piovono sul capo del sovrintendente Marco Pieri e degli assistenti capo Giancarlo Tizi e Christian Foschi. Mentre Narducci è stato assolto con sentenza definitiva, i tre sono stati condannati in primo grado a quattro mesi di reclusione ciascuno per le lesioni riportate da Nar-

ducci, e il 21 dovranno rispondere davanti al giudice Antonella Zatini del tribunale di Forlì delle accuse di falso ideologico per le difformità tra la relazione di servizio e i filmati, calunnia per avere incolpato Narducci di un reato pur sapendo che era innocente, falsa testimonianza, e sequestro di persona per averlo ammanettato, portato in commissariato e trattenuto.

Ma c'è dell'altro: nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Forlì ha chiuso le indagini preliminari relative a una nuova accusa di calunnia contro Foschi, Pieri e Tizi. L'accusa è relativa alla

memoria difensiva presentata al Gip il 19 aprile 2012 dal loro avvocato difensore Riccardo Luzi per ottenere l'incriminazione di Filippo Narducci per i reati di diffamazione e calunnia. Secondo il procuratore della Repubblica Sergio Sottani e il sostituto procuratore Filippo Santangelo i tre poliziotti erano consapevoli che Narducci era innocente, per cui ora la situazione si è capovolta e l'accusa di calunnia si è ritorta contro di loro.

GLI AGENTI, che nel frattempo hanno irrobustito il team difensivo affiancando al cesenate Riccardo Luzi, che li segue

dall'inizio di questa scabrosa vicenda, gli avvocati Marco Martines di Forlì (per Pieri) ed Eugenio Pini di Roma (per Foschi e Tizi), hanno tempo venti giorni per chiedere di essere interrogati e produrre documentazione, poi la Procura valuterà nuovamente le loro posizioni decidendo se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione.

Anche in questo procedimento contro i tre poliziotti Filippo Narducci si costituisce parte civile per chiedere di essere risarcito dai danni subiti per le accuse infondate nei suoi confronti; ad assisterlo sono gli avvocati Fabio Anselmo di Ferrara e Umberto Calzolari di Cesena.